


Romolo & Remo



Romolo&Remo News
periodico della Contrada della Lupa
Anno XXVI, numero 2, Giugno 2009

Direttore Responsabile: David Rossi
Periodico in attesa di registrazione presso
il Tribunale di Siena
Spedizione in abbonamento postale
pubblicità inferiore al 50%

sommario

<u>due chiacchiere col capitano</u>	3
di FRANCESCO VIVIANI	
<u>ci Siamo</u>	4
Il PRIORE	
<u>il mio Priore</u>	5
di ANTONLUIGI MAGI	
<u>ricordi</u>	7
di LEONARDO FEDI	
<u>girano tutti, meravigliosi, stupendi</u>	9
di ALESSANDRO GRONCHI	
<u>la lupa avea ruggito e il popolo combatteva</u>	11
di LEO	
<u>la lunga onda del nuovo</u>	12
il SEGGIO DIRETTIVO	
<u>quest'inverno</u>	14
di GIULIO BENEFORTI	
<u>l'occasione</u>	15
di MASSIMILIANO MUZZI	
<u>l'eterno ragazzo</u>	18
di GUIDO BURRINI	
<u>all'ombra delle fonti</u>	19
di ANDREA BRUTTINI	
<u>c'era una volta la vecchia Società</u>	24
di FRANCESCO FRATI	
<u>taa-muu-rèèè</u>	27
la REDAZIONE	
<u>www.contradadellalupa.it</u>	29
di DANIELE LEONARDI	
<u>il quizzone!!</u>	31
di LUCA PIZZATTI	
<u>l'angolo dell'intervista probabile</u>	32
di DANIELE LEONARDI	
<u>Siena - Montalcino</u>	34
di ALESSANDRO PESCATORI	
<u>notti magiche</u>	36
di MICHELA BUCCI	
<u>risposte al Quizzone</u>	38
<u>programma Commissione Piccoli</u>	39
<u>bacheca</u>	40

Romolo&Remo News
periodico della Contrada della Lupa
Anno XXVI - numero 2 - Giugno 2009

Hanno collaborato: Leonardo Fedi, Andrea Bruttini, Andrea Viviani, Daniele Leonardi, Antonluigi Magi, Michelangelo Bocci, Massimiliano Muzzi, Giulio Beneforti, Alessandro Gronchi, Alessandro Pescatori, Guido Burrini, Laura Pagliantini, Michela Bucci, Francesco Frati, Luca Pizzatti.

Per le foto si ringrazia: Riccardo Puglielli, Daniele Leonardi, Riccardo Panelli, Annalaura Pasqui, Archivio Contrada della Lupa.

Impaginazione e grafica a cura della Redazione
Stampa: Industrie Grafiche Pistolesi

Due chiacchiere col Capitano

di Francesco Viviani

Ormai sotto le Fonti si inizia a respirare aria di Palio: il caldo torrido, le varie corse e paliotti in provincia. I dopocena a parlare di cavalli e probabili monte cominciano a moltiplicarsi frenetici.

Partendo da questi presupposti, con la redazione ci siamo trovati per fare due chiacchiere col Capitano.

Sono passati tanti mesi dall'ultima volta in cui il palio ci sembrava così vicino da riuscire quasi a sentire l'odore del tufo sulla piazza e sebbene l'attesa sia stata lunga per tutti lo è stata forse di più per Marco, che nel frattempo ha continuato a lavorare per le carriere, non solo a farci due chiacchiere sopra come noi.

Certamente stare un anno senza correre è stato complicato anche per noi, ma comunque abbiamo continuato nel nostro lavoro, cercando di incrementare i nostri rapporti con le altre dirigenze e con i fantini che presumibilmente faranno parte del lotto che parteciperà alle prossime due carriere; tutto questo con la determinazione necessaria per affrontare al meglio un'annata paliesca che definirei fondamentale per la nostra Contrada.

La curiosità è tanta, e la prima domanda che ci sorge spontanea riguarda quali siano stati gli spunti più significativi scaturiti da questa stagione di corse in provincia appena trascorsa.

Più che di grosse novità, direi che le corse hanno confermato la validità dei

cavalli già conosciuti e sicuramente più adatti e ambiti per correre il Palio.

Per noi, poi, hanno avuto significato particolare anche per vedere impegnato di nuovo il nostro fantino; credo che Gianluca abbia dimostrato un buon grado di preparazione e probabilmente anche una maggiore determinazione nell'approccio alle corse che lo hanno visto a cavallo.

A proposito di cavalli, chiediamo anche quale sarà la politica della nostra contrada nella fatidica riunione del 29 mattina in cui i capitani si siederanno attorno ad un tavolo per decidere i 10 barberi che prenderanno parte al Palio: sì o no ai bomboloni ?

Si sta entrando un po' troppo nel particolare...ma comunque direi che, in linea di massima, sono favorevole ad un lotto di cavalli buoni

Passiamo poi a chiedere spiegazioni su un argomento molto in auge negli ultimi tempi: il comportamento del mossiere. Deve sempre ricercare l'allineamento perfetto voluto dalla sorte per dare buona la mossa oppure no ?

Il mossiere deve applicare il regolamento, sinceramente penso non sia facile far maturare la mossa con l'allineamento perfetto ma credo che sia dovere dell'uomo sul verrocchio provarci.

La nostra chiaccherata avviene prima dell'estrazione a sorte di fine Maggio ma comunque ad Agosto saremo in Piazza con la nostra avversaria, una domanda è quindi d'obbligo: cosa cambia per le no-

stre strategie con la presenza della rivale al canape ?

Per la rivale rispetto, ma le strategie non devono essere influenzate dalla sua presenza, ogni Palio fa storia a sé: vedremo...

Ci viene la voglia di chiedere qualche anticipazione, ma tanto, si sa, che certe cose non si dicono mai, figuriamoci se si scrivono, e allora la domanda resta in gola e si passa oltre.

Continuando a parlare gli domandiamo come secondo lui la contrada dovrebbe arrivare ad affrontare le carriere.

È fondamentale compatirci per conseguire l'obiettivo che è, e deve essere, la vittoria della nostra Lupa; credo che chiunque passa dare il suo aiuto.

Lavorare per arrivare a correre due pali con il sostegno di tutti i contradaioi è per noi uno stimolo in più e rende sicuramente maggiore la credibilità della nostra Contrada.

Infine una domanda sul suo rapporto con i giovani.

Credo di avere un buonissimo rapporto con i giovani, rappresentano il futuro della contrada e devono essere tenuti nella giusta considerazione; l'importante è riuscire a comunicare con le nuove generazioni per trasmettere loro quei valori di vita contradaiola necessari per garantire il futuro della nostra festa.



Romolo & Remo

CI SIAMO !

Andrea Viviani, Priore

Finalmente torniamo in Piazza dopo 23 mesi di assenza. Un così lungo periodo senza correre ci dà, se possibile, ancora più forza e determinazione per raggiungere l'obiettivo della vittoria e tutti noi non vediamo l'ora di potere dimostrare concretamente quale forza e quanta passione ed entusiasmo i lupaioli sono in grado mettere in campo.

Quelli dei prossimi Palii saranno giorni di festa, ma anche di grande impegno per tutti noi; come sempre sapremo dimostrare che sappiamo vivere queste giornate con il giusto spirito che contraddistingue il nostro modo di essere contradaioi e lupaioli, con gioia, serenità e voglia di divertirci e di stare insieme nella nostra Contrada. Avremo modo di farlo sfruttando appieno anche i nuovi e bellissimoi locali della Società Romolo e Remo, nei quali sarà ancora più piacevole di sempre trattenersi prima e dopo le prove a parlare di Palio, stringendoci con passione intorno a Capitano e Tenenti per dimostrare loro tutta la nostra determinazione e per ribadire la nostra volontà di vittoria: per qualche anno i lavori in corso ci hanno un po' sacrificato, ma finalmente ora possiamo toglierci la soddisfazione di godere dei risultati del nostro impegno e le prossime giornate si prospettano intense, divertenti e – perché no – anche felici.

E non ci sarà niente di più bello di vivere tutti insieme nei nostri locali anche per festeggiare i risultati di questa estate 2009. Saremo uniti, saremo pronti..... CI SIAMO!!



Il mio Priore

di Antonluigi Magi

Molti dirigenti di Contrada (ma questo, se Dio vuole, non accade nella Lupa) sono, soprattutto negli ultimi tempi, come meteore: arrivano non si sa da dove, brillano per una estate o due e poi spariscono di nuovo.

ti, sino a che gli sono stato successore anche in quella carica. Una vita intera spesa nella Contrada.

Non voglio esagerare scrivendo "una vita intera spesa per la Contrada" come sarebbe anche giusto,

se quali Direttore della Filiale di Roma e poi ancora Direttore Centrale, quando questa carica voleva davvero dire qualcosa a Siena).

Una vita spesa anche per la città tutta, sia attraverso la sua attività nella Banca, sia attraverso iniziative nuove e anche audaci nell'intento di aiutare il Palio e le Contrade.

Il protettorato del Monte dei Paschi alle Contrade (tutte...) crebbe nei suoi anni significativamente e fu tra i promotori e i fondatori del Consorzio per la tutela del Palio di Siena, di cui fu primo Presidente.

Lo ricordo attento e rigoroso, conformemente al suo carattere e alla sua professione, nella conduzione della Contrada e al tempo stesso assolutamente generoso nel privato quando c'era da dare per la Contrada.

Da Priore e suo successore, so bene quanto abbia contribuito "di tasca sua", senza farsi cascare dall'alto a certe "monte" (anche, come si dice, "a perdere"), anche quando non era più a capo della Contrada



Lido Pasqui, a lungo Priore e mio predecessore, non apparteneva di certo alla specie "meteora" che ho sopra descritto.

Nato di fronte alla Chiesa (come orgogliosamente affermava anche con me, sapendo che quest'affermazione di essere nato in contrada io non potevo e non posso, ahimè, farla...), cresciuto in Vallerozzi e nelle strade adiacenti, alfiere di piazza, membro di tanti seggi, mangino più volte e in più riprese, per due mandati Onorando Priore e ancora Rettore del Collegio dei Maggiore-

ma penso che sarebbe limitativo.

Non posso certo dimenticare che la sua vita è stata spesa anche per tanti altri interessi: prima di tutto la famiglia, di cui parlava sempre con amore, per la Banca (dove da umile ragioniere nato dal popolo riuscì a raggiungere cariche prestigio-





e quanto fossero generose le sue sottoscrizioni "a vincere".

Ecco, questo però era il suo cruc-

cio. Nelle innumerevoli cariche che aveva ricoperto in Contrada non è mai stato vittorioso, nè da Priore, nè da Mangino e la cosa non gli faceva per niente piacere.

Fu però alfiere di piazza, con il mitico Mario Bertini, nel Palio del 02 luglio 1945 (il primo dopo la guerra, vinto dalla Lupa con tutte quelle vicende che il Capitano e poi Priore Cinquini amava spesso raccontare): allo stesso tempo Lido era al momento anche Provveditore.

Di questa sua vittoria da alfiere (e che vittoria...dopo la forzata astinenza del periodo bellico) era quindi particolarmente orgoglioso.

Molti mi hanno ricordato che, quando durante il giro di campagna accoglieva la comparsa nella sua bella villa alle Tolfe, non mancava mai di accompagnare i monturati nel suo studio per far vedere a tutti la sua

foto da alfiere vittorioso, risalente appunto al Palio del 02 luglio 1945.

Anche quando la sua età cominciò a diventare avanzata, non perse mai il rapporto con le generazioni più giovani, sempre caratterizzandosi per la sua generosità.

Alcuni ragazzi mi raccontano che, recatisi a San Miniato per prendere i rami d'ulivo da benedire per la Domenica delle Palme e da distribuire poi nella Chiesa di Contrada, Lido non solo dette loro l'ulivo, ma, già che c'era, regalò ai ragazzi una bella damigiana di vino da bere (con moderazione...) in Contrada: la cosa diventò poi quasi una tradizione.

In vecchiaia gli era presa giustamente la smania di voler veder vincere ancora la Lupa: non ce l'ha fatta, ma sono sicuro che da lassù ora opererà, con la



concretezza che ha caratterizzato tutto il suo passaggio terreno, perché la Vittoria arrivi quanto prima.

Ricordi

di Leonardo Fedi

Questo è un tributo, un riconoscimento ad un grande contradaioolo per la sua umanità, per il suo impegno nella vita del rione e per l'amore che ha messo in ogni suo atto. È con profonda ammirazione e rimpianto che scriviamo di quest'uomo, di questa guida, raccontando ciò che ricordiamo, memorie che ci legano indissolubilmente a Lido. Un lupaiolo che era davvero importante aver conosciuto. Un uomo che difficilmente potrà essere emulato. Questa idea parte in una sera di questo aprile invernale, quando la pioggia, battendo sui vetri della società nuova, convinceva a non muoversi dalla seggiola, instillava l'idea che il piazzale fosse troppo lungo da attraversare con quel nubifragio per arrivare alla macchina. Una serata di chiacchiere, per intenderci; non mi ricordo chi, forse Francesco, forse qualcun altro si mise a parlare dei rinfreschi da Lido. Lo sapete com'è, no? Quando la conversazione si muove da sola, portando la discussione dove vuole lei. Forse dovevamo ricordare, forse era il caso che certe immagini, certi ricordi, si cementassero nella nostra mente ora, mentre il lutto era fresco, adesso, dopo che molti si erano dimostrati così dimenticevoli nel salutare un vecchio amico. Avremmo voluto essere già adulti negli anni in cui Lido era all'apice della sua vita, ma in ogni caso anche noi avevamo la nostra fetta di ricordi: come non rammentare i primi servizi in società la domenica mattina d'inverno quando (chi scrive scappava dalla messa per andare a fare i caffè giù, ed erano dolori quando in casa lo scopriva-



no), finita la funzione di don Sergio, si apriva la porta ed entravano questi signori, eleganti, distinti, infreddoliti dall'arietta fina della mattinata, ordinavano chi il caffè, chi altro, e si mettevano a giocare a carte. Uno era sempre sorridente con noi bordelli che avevamo l'età del suo nipote :-Hanno mandato

voi stamani? Ah ah, fammi un caffè per favore vai!-. Era un piacere spostarsi e andare a far finta di seguire la tv lì, accanto al loro tavolo, a sentirli parlare con gli occhi sullo schermo che parlava di sport, ma con gli orecchi e il cervello a quel tavolo da gioco, tavolo da cui emergeva il carisma di Lido, la sua paca-



ta sicurezza.

Parliamo e ognuno ha il suo scampolo di memoria da condividere. C'è chi tira fuori quel banchetto nell'ex club quando, passando accanto al nostro tavolo per tornare a posto si fermò con l'adorato nipote a chiacchiera e prima di andarsene, vedendoci tutti tirati a lucido commentò che sì, nella Lupa c'erano proprio dei bei ragazzi eleganti. -Ma come??- a diciotto anni vuoi essere grosso e birbo, mica bello e elegante.

Solo tempo dopo, quando ormai certe velleità si erano affievolite potemmo capire fino in fondo quanto affetto e orgoglio contraddaiolo ci fossero in quelle parole rivolteci.

Lo stesso orgoglio che, credo, avrebbe provato nel vedere la nuova società, lui che alla ormai famosa "assemblea del buco" non volle mancare e anzi, già anziano, si erse in piedi, dritto e solido e lesse quella lunga, intensa, lettera.

Ma non solo questo, i super rinfreschi a casa Pasqui, che di anno in anno ci trovava cambiati, cresciuti ma dove ciò che mai mutava era la sensazione di familiarità che ammantava quelle stanze, quelle foto, quella veranda, quei cavalli che si impaurivano al rullo del tamburo, le bandiere che si incrociavano nel sole, e Duccino che immancabilmente la bandiera la infilava tra gli ulivi.

Vorrei parlarvi anche della commozione che abbiamo provato nel salutarlo, in quell'ultimo abbraccio, dell'orgoglio nell'accompagnarlo nel suo ultimo viaggio, ma sono sensazioni, sono attimi di assoluta, struggente malinconia, sono echi nella mente e nessuna parola è appropriata.



GIRANO TUTTI MERAVIGLIOSI STUPENDI

di Alessandro Gronchi

tempo ritrovato, tempo di palio

Dopo due inverni la voglia di stare alle Fonti è più forte di tutto, più forte del resto.

L'inaugurazione alle spalle, ancora stupefatto di quanto spontaneo affetto sanno dare i lupaioli -incorreggibili non solo nei difetti- mi godo la 'nuova' prospettiva della Fonte vista dal fianco, dalla nuova abbagliante opalina Società.

L'estate paliesca, adesso, reclama attenzione e nervi, ne sento i morsi che mi fanno affacciare prima sulla Stalla (per pochi giorni ancora) vuota, poi in piazzetta per godermi

l'aria e i tre ragazzi che prestano attenzione e braccio a tamburo e bandiere, infine in cucina dove accaldati battaglioni di donne sanno ricreare ancora una volta tutti gli odori miracolosi propri dell'estate paliesca: la pasta al pesto, l'arista buttata giù con tanto vino rosso, la tovaglia di carta dello stesso rosso bagnata. Di nuovo.

I preparativi sono piuttosto faticosi e incerti, le chiacchiere di Palio altrettanto, nell'indefinita indeterminata eccezionale attesa di un qualcosa che, ad ora, è sognato trionfo.

Chissà che succederà a questo giro.

Palio dannato, in questi ultimi anni mi hai fatto girare la testa a forza di bomboloni che si rivelano brenne e di cavalli derisi che diventano Pa-

**"QUEL CHE HO SPERATO ALCUNO NON DEVE UDIRE,
BASTA LO SAPPIA IL CORE MIO SOLTANTO
IL COR CHE SOFFRE SENZA MALEDIRE
E SI ABBELLISCE AD OGNI NUOVO SCHIANTO"**

Ezio Felici

nezio. Le idee si confondono fra freddoni, scorretti, sinceri, precisi, marcioni, troiai e fenomeni. E giocoforza le chiacchiere finiscono



per stagnare sulle monte sicure, accreditate, fasulle, probabili, sui parenti, sui mestieranti, in un trionfo del nulla spacciato per certezza. E lì per lì creduto. D'altra parte, a chi non piace abbozzare a questo gioco per grandi? Potrei credere anche ad un ritorno in Piazza di Aceto, per quanto mi riguarda.

In fin dei conti cos'è mai il Palio se non stare alle Fonti a parlare d'aria

te di noi. E liberi tutti di giocarlo o negarlo, quel mito, tanto Bastiano il Casato non lo sa girare e Figaro è un cavallo da purga.

Alle Fonti a parlare di Palio, al pomeriggio, si rivela buona parte del significato del vivere comune: tutti parlano, tutti aggiungono, denigrano, scherniscono, sorridono e ridono, arringano, e tutti provano

gabilità del passato che invita allo sforzo di legarsi all'altro, di trovare ciò che è comune e su di esso procedere lievi, nonostante vent'anni di nostalgie delle occasioni perdute.

E allora via con i giorni di passione, sempre fuori casa, sempre affaticati dagli schietti 'doveri' che accorciano le giornate ed espando-

no l'immaginario, sempre per strada a sudare ancora e ad infuriarsi ancora col cavallo troppo scorretto con la monta poco partente con il cielo stancamente nuvoloso e con la pastasciutta sciocca. E facciamo degno onore alla compagnia reciproca, ad un pomeriggio di tuffi quando la sorte concederà un altro cavallo buono, agli aperitivi mirabolanti del Presidente; ridiamo pure del dodicesimo gelato serale del Priore, lanciamo il lazzo della staffa al Capitano che si avvia in



e ad ascoltarla aspettando il ventinove, con l'unica domanda fissa, la solita domanda nervosa maledetta inesorabile: chissà che succederà a questo giro?...

Alle Fonti si rinnova il mito mai scomparso, in un'aura di nostalgia vuoi autentica vuoi falsissima. Pur scomparso l'oggetto del mito, se esso è sintesi di sentimenti, di dolori e di sogni, qualcosa ne resta. Così i sottomondi della Contrada e del Palio, pur confusi creduti o sviliti in miti popolari dell'oggi, sono par-

la singolare sensazione di ascoltare e ascoltarsi: sentire gli altri con le orecchie e se stessi con la gola.

Dura un attimo, i due tipi di verità sintesi di questo doppio ascolto sembrano cozzare dissonanti, eppure -ben aldilà del contenuto che si dissolve in soffio infranto dai suoni successivi- proprio l'ascoltare e l'ascoltarsi danno senso l'uno all'altro creando quel sentimento di attaccamento, fervore e appartenenza esaltato dal vivere addosso il gioco dei grandi -il Palio- sudando e infuriandosi. Viverci addosso, inne-

Fontenova con l'ingenua speranza di dormire. Noi rimaniamo alle Fonti, di chiacchiere ne avremo fino a mattina.

Affinché -di nuovo- si ripeta il portento, lo scherzo d'innamorarsi di un luogo, di un ideale, quando del luogo e dell'ideale vedi ancora i difetti, ma comincia a non importartene più.

Ammiro le cose presenti. Nonostante tutto.

La lupa avea ruggito di Leo e il popolo combatteva

Tutti noi aspettavamo l'estrazione per poterci vedere da subito un buon auspicio, ma, ancora una volta, quel drappo di tappezziere è spuntato alla trifora. Ancora una volta i nostri avversari hanno potuto esultare. Ma sarà ancora così? Nella leggenda del Palio più volte si è sentito raccontare di successi che al di là dell'immediato hanno avuto

nel tempo effetti imprevedibilmente negativi; voci di popolo (...vox dei) parlano insistentemente di contrade dissanguate, sia nella casse che nelle tasche, parlano di partiti non onorati tempestivamente, addirittura di ipotesi di immobili storici messi in vendita per poter far fronte a certi debiti, almeno prima di aprire l'ennesima voragine bancaria; ma ripeto, sono solo voci.

Già, i debiti e non parlo di quelli strettamente economici; quello più importante probabilmente è con CapitanBruschelli, che, come di consueto, si è preso il malloppo e ha imbastito il suo Palio (spesso mi chiedo perché continuare ad eleggere un capitano, non basterebbe un contabile?).

E noi?

Noi ce ne andiamo a correre due Pali, due carriere intense con la nemica in piazza, noi abbiamo fame, noi non siamo schiavi di nessuno; nessuno in tutta la piazza ci può chiedere favori che vadano a ledere i nostri obbiettivi.

Ripartiamo da Vittorio, cui siamo fortemente legati, ma non vincolati.

Ripartiamo dalla nostra voglia di riscatto e da tanta rabbia.

Ripartiamo perché, purtroppo, gli ultimi anni non ci hanno dato quello che volevamo ma solo amarezze.

E noi vogliamo vincere, lo vogliamo così tanto che non pensiamo ad altro, così intensamente che lo vediamo chiudendo gli occhi, così follemente che lavoriamo giorno e notte per ottenerlo.

Adesso basta, con le storie, basta con la sfortuna e basta con chi pensa di essere diventato onnipotente solo perché negli ultimi anni la ruota gli è girata.

Due palii, due cavalli, due mosse e un nerbo da alzare in alto, sopra gli altri, sopra a tutto, sopra il viso del fantino avversario se sarà necessario. Un mortaletto, il tufo bianco nero e arancione e il ruggito della Regina.



L'onda lunga del nuovo

il Seggio Direttivo

E'

per tutti noi un doveroso piacere, tre mesi dopo l'epopea dell'inaugurazione dei nuovi locali della Società Romolo&Remo, scrivere ancora una volta della meraviglia del carattere lupaiolo, volubile, iroso se il cerchio

con stupefatto trasporto -giorni difficili di cantiere aperto scanditi da un orologio sempre troppo veloce nella sua corsa- è stata teatro di una rappresentazione prodigiosa di unione e accordo fra lupaioli: la

di tempo e competenze.

In più, si somma all'estatico sbi-gottimento di quei giorni -vissuti a perdifiato- la settimana dei festeggiamenti vera e propria: ogni serata è stata una piccola 'impresa'



non quadra, ma squisitamente solidale ed innamorato della propria Contrada quando lo stesso cerchio -dopo grandi fatiche- si chiude. La settimana che ha preceduto i variopinti festeggiamenti che la Lupa e Siena hanno potuto vivere

lunga infinita lista di rifiniture da completare prima del pressante 22 Marzo è stata abilmente depennata grazie alla partecipazione spontanea di molti amici lupaioli che hanno messo a disposizione dei tecnici e del Seggio un inestimabile tesoro

organizzativa, senza sbavature né imperfezioni (e se vi sono state e non siamo stati capaci di coglierle chiediamo venia e pazienza). Ci piace dunque ricordare qui il lavoro sempre troppo in ombra di chi rende possibile i banchetti sontuosi

e le serate infinite.

Un primo ringraziamento ai padroni di casa, il Consiglio di Società, che in un giorno ed una notte sono riusciti nel clamoroso gesto di tirar a lucido ogni angolo dei nuovi locali e nel traslocare altrettanto rapidamente mobili e bar dalla già malinconica Società vecchia alla nuova.

Grazie alla Commissione Festeggiamenti, perno logistico dei giorni di festa e stoici lavoratori di braccio; molti di loro hanno praticamente 'vissuto' nel salone, da mane a sera.

Mancano le parole per il continuo apporto -durante tutta la settimana inaugurativa- delle donne lupaiole, autrici dei miracoli culinari cui siamo avvezzi e non solo: di loro mano la cura del buffet d'apertura di domenica 22, dall'allestimento scenografico-floreale della sala al servizio impeccabile e professionale ai tavoli, oltre naturalmente alla preparazione delle splendide vivande per contraddaioli ed ospiti.

Aggiungiamo una postilla al capitolo 'cucina' per inchinarci altrettanto volentieri agli aiutanti uomini e ragazzi che si sono presi carico della cena di lunedì 23, dando il cambio per un giorno alle donne, e realizzando una cena d'inaugurazione che ha deliziato tutti. Un plauso ammirato alla Commissione Archivio per l'organizzazione complessissima della mostra fotogra-

fica che ha visto il coinvolgimento degli archivisti delle Consorelle; successo coronato dalla curiosità di tutti coloro che hanno recato visita alla degna di nota esposizione.

Grazie alla Commissione Economa-to, consueti tuttofare avviluppati in un groviglio apparentemente inestricabile di bandiere, tavolini, monture, martelli e trapani.

Una riconoscenza ammirata e senza fiato al Laboratorio tessile lupaiolo per il succulento regalo fatto alla nuova Società: la nuova bandiera, finemente arricchita dallo stemma della Società di Mutuo Soccorso Romolo&Remo, sventola splendida

all'ingresso della grande sala ammiccando ad ogni avventore.

Infine, per chiudere, un ringraziamento sentitissimo verso coloro che -prescindendo da qualunque ruolo o carica all'interno della Contrada- si sono presi un giorno o più di 'ferie' dal lavoro, dall'università, magari dalla famiglia, ed hanno dato manforte a chi ne abbisognava: grazie a chi si è occupato delle piante, degli arbusti, del verde in generale, trapiantando e potando; a chi ha supervisionato con perizia ed esperienza la logistica del buffet inaugurativo; a chi ha certosinamente fatto funzionare -giorno

dopo giorno, in tutte le sale e salse- gli impianti audio. Grazie a chi ha speso un pomeriggio a collegare la nuova mastodontica televisione, a chi ha effettuato i centinaia di scatti fotografici che arricchiscono già il nostro archivio, a chi ha passato intere serate a raccogliere prenotazioni e a vendere tessere in Società, a chi ha allestito il nuovo eccezionale sito web, appoggio fondamentale per informare ed organizzare. Grazie a chi ha reso possibile l'allestimento grafico della nuova Società, lavorando con alacrità ed entusiasmo fino alle quattro di notte fra Viperà, Panezio e qualche bottiglia buona. Grazie a tutti coloro che -per un giorno o un minuto- hanno disintrecciato le braccia per aiutare a spostare, traslocare, appendere, pulire, raschiare, lavare, tingere



e dipingere.

L'ultima riconoscenza va a chi è stato presente, perché svanisce il senso di ciò senza il soggetto cui tutta la forza e lo sforzo sono destinati: grazie -davvero, sentitamente- a tutti i lupaioli.

Siamo certi che questa linea di traguardo sarà una nuova partenza, un nuovo inizio. Lo è già. A tutti l'augurio di ben vivere il nuovo tempo nei nuovi spazi, di riversarvi smanie e frenesie, cori chiacchiere e discussioni fino a mattina, senza mai perdere di vista le molteplici finalità che la Società di Contrada deve continuare ad avere nei nuovi locali: l'aggregazione e il mantenimento di quel gusto della quotidianità che contraddistingue indelebilmente la vita della Lupa, scopi come sempre iscritti nel cerchio delle regole dettate dal buon senso e dal sereno vivere comune che ci caratterizza.

Abbiamone dunque cura di queste nuove meravigliose stanze, e viviamole con passione, cedendo i nostri connotati a quelle mura già così care nell'immaginario di ognuno di noi.

Quest'inverno.

di Giulio Beneforti

Probabilmente vi starete chiedendo cosa c'entri un articolo di argomento tipicamente invernale come una gara di sci in un giornale che esce a poche settimane dal Palio di luglio. In teoria niente, ma era giusto non gettare nel dimenticatoio il buon risultato ottenuto dalla nostra contrada nella gara di sci "Per slalom e per amore".

Nella 14^o edizione della gara organizzata dallo Sci club Siena, il Romolo e Remo ha ottenuto uno splendido terzo posto eguagliando così il risultato dell'anno precedente. Questa volta il tempo è stato un po' più clemente rispetto alla passata edizione anche se a causa di alcune neviccate la pista Zeno dell'Abetone non era proprio in condizioni perfette.

Venendo alla gara, c'è da sottolineare gli eccellenti risultati di alcuni atleti che non si sono lasciati spaventare da un freddo 3 Febbraio e da una pista tutt'altro che

semplice e, anzi, piena di buche. In particolare i due secondi posti di Luciano Magi nella categoria Master e di Anna Laura Pasqui nella categoria Ladies. Buone anche le prestazioni di Silvia Bernini piazzatasi terza e di Sara Leonini sesta, nella categoria Ragazze.

Un po' sotto le sue potenzialità Duccio Perugini con il suo dodicesimo posto nella categoria Senior e alquanto deludente (dobbiamo dirlo) il sesto posto di Duccio Bernini, ariete della nostra squadra, nella categoria FISU.

Nella categoria Junior cinque atleti rappresentavano i nostri colori. Lorenzo Spezia ha ottenuto il secondo posto dopo una prestazione eccelsa, quarto Francesco Bianchi. Poco bene Francesco Sabbatini e Giulio Beneforti che a causa di una caduta sono finiti rispettivamente nono e decimo. Anche Alessandro Sabbatini è caduto, ma a differenza loro non ha recuperato la porta saltata ed è stato squalificato.

L'ottimo risultato finale non è dovuto solo ai singoli, non è infatti importante essere bravi sciatori, ma al fatto che eravamo tra le contrade più numerose a partecipare. Spero che questo stimoli altri ad unirsi a noi il prossimo anno, è sicuramente una bella occasione per passare una divertente giornata durante il lungo inverno.



L'occasione

di Massimiliano Muzzi

Eccoci qua! A tutti noi in questa stagione inizia a bruciare qualcosa dentro, qualcosa che durante l'anno sotto sotto non si spegne mai e che in questa stagione divampa come un incendio!

La sera prima di addormentarmi il pensiero della buonanotte va lì, la mattina, appena apro scuderia, vedo un cavallo e il pensiero va lì, entro in casa, vedo in salotto il mio cappello da barbaresco (non confondibile con quello di Giulio) e il pensiero va lì.

Va al Palio, a come lo affronteremo a come lo correremo e a come lo vinceremo!

Potrei dirvi che quest'anno è speciale, che me lo sento, che c'è qualcosa di diverso nell'aria ma ormai arrivato a più di trent'anni ho constatato con assoluta certezza che se lo

sentono sempre tutti e che alla fine vincono solo due, ogni tanto tre, poche volte una!!

Quindi più che nel "me lo sento" e "questa è la volta buona" mi sono soffermato sul significato di una parola che mi ronza in testa da qualche tempo.

Sono andato addirittura a leggere il significato sul vocabolario che recita proprio così: **Occasione**: circostanza adatta per fare o per

dire qualcosa; può presentarsi indipendentemente dalla nostra volontà o essere da noi stessi cercata.

Proprio dalla dicitura del vocabolario vorrei iniziare un ragionamento che ha la prospettiva di diventare un'idea, magari una speranza ma che soprattutto ha l'ambizione di essere un obiettivo!

L'occasione s'è presentata indipendentemente dalla nostra volontà domenica sera quando alla nona trifora e'

uscito un rivestimento da divano anni 70.

Due palii insieme, due palii difficili più per noi che per loro, 20 anni contro uno fanno per forza la diffe-

renza, la fa anche il divario numerico, quello economico e se proprio la vogliamo dire tutta anche quello politico.

Ed e' proprio da questi dati di fatto che entra in gioco la parola occasione, questa parola deve essere la nostra forza, la nostra speranza la nostra meta!

**"Il sogno di una persona sola
rimane un sogno...
quello di tante persone insieme
è la realtà che comincia."**

Noi abbiamo l'occasione di fare qualcosa di grande, qualcosa che potremmo ricordare con orgoglio per molte e molte generazioni.

Da qui inizia la parte che invece va





fortemente cercata.

Purtroppo o per fortuna le cose grandi difficilmente si fanno in solitudine e nel nostro caso mi spingerei a dire che non si possono fare nemmeno con la partecipazione di soltanto alcuni soggetti della contrada, la nostra "cosa grande" può essere realizzata solo con l'apporto di tutti, del seggio, dello staff Palio, del fantino e soprattutto del popolo.

Proprio da quest'ultimo vorrei cominciare, anche perché proprio al popolo spetta il compito più gravoso, quello di presentarsi la mattina della tratta unito, compatto, determinato al confronto con Siena e con i nostri avversari, pieno di dignità e voglia di rivalsa.

Dico che è un compito gravoso perché dopo venti anni di astinenza e dieci anni di vittorie dell'avversaria non è facile, ma quando la situa-

zione e soprattutto l'occasione lo richiede si mette da parte qualcosa di personale, si prende il cuore e si butta aldilà dell'ostacolo. La contrada si basa sul volontariato ma all'interno di una struttura del genere le cose funzionano solo se c'è una grossa responsabilità personale affiancata ad un forte senso del dovere più che del diritto.

Con questo grande apporto anche i compiti del seggio e dello staff Palio saranno meno impossibili da svolgere, una dirigenza per quanto preparata e competente niente può se non è sorretta degnamente dal popolo ma d'altro canto niente può quest'ultimo se non è partecipe dei progetti e delle situazioni. Saranno chiamati a delle scelte che condivideremo o meno ma che sicuramente saranno fatte in buona fede e per il bene della contrada, gli inverni servono per litigare, per

confrontarsi, per votare e per polemizzare, l'estate serve per lottare tutti insieme, tutti dalla stessa parte contro lo stesso avversario.

Per quanto riguarda il fantino ormai sono passati quasi 4 anni da quando ho conosciuto Gianluca Fais davanti al cancello dell'ippodromo di Chilivani.

In Sardegna c'era il Gran Premio sardo ed eravamo partiti Simone Appiani, Leonardo Fronzaroli e Roberto Turchini (al quale mando un abbraccio forte forte) ed io per vedere qualche mezzosangue e mangiare qualche porceddu. Gianluca era, ed è, un ragazzo semplice e già a quel tempo non ci fece mistero che da Siena era stato contattato da alcune contrade ma che nessuna delle quali aveva conquistato la sua fiducia affinché lo convincessero a lasciare il suo lavoro e la sua famiglia in Sardegna.

Remolds & Remus

Poi la storia la conosciamo, Marco è diventato Capitano ed è riuscito a portarlo a Siena. E' da tre anni il nostro fantino, per noi ha corso due Palii non vincendo ma onorando sempre il nostro giubbetto, di lui mi voglio ricordare lo sguardo al fantino della nostra avversaria in una foto che fece da prima pagina al corriere. Di quella cattiveria, di quella grinta e di quella determinazione ne servirà ancora di più, gli servirà una grande forza di volontà e un gran coraggio, si è allenato come non mai quest'anno e ha le carte in regola per far parte anche lui della "grande cosa"...

Sa benissimo che si gioca gran parte della sua carriera professionale e anche qualcosa di più...non ci deluderà.

Scritto in queste poche righe non sembrerebbe così difficile questa "grande cosa", dal 29 mattina in-

vece faremo i conti con la realtà o forse questa volta la realtà farà i conti con noi perché davvero queste poche parole sono partite con un ragionamento per diventare un'idea condivisa e magari in quei magici quattro giorni si trasformeranno in realtà!

Azz... mi sono scordato delle tre spezie segrete affinché la pozione magica sia perfetta!

La passione!

Niente nella vita riesce senza passione e tanto meno il Palio, a volte in Piazza l'eccesso di passione sfocia nella violenza, fa parte del gioco, se lealmente affrontati avremo l'obbligo morale di non tirarci indietro, giocheremo!

La libidine!

Tutto quello che fai con libidine costa meno sacrificio, mi sembra che di difficoltà dobbiamo affrontarne tante, quindi ragazzi, mettiamoci

tanta libidine!

La fortuna!

Ecco a lei vorrei mandare un messaggio forte e chiaro: se tutte le componenti della contrada daranno il loro apporto senza riserve e con abnegazione non ne servirà tantissima, solo un po'! E siccome penso che ce la meritiamo, sappia la dea bendata, che per quanto possa provare a nascondersi quest'anno la scoveremo e, che voglia o no, la prenderemo di forza, la porteremo in Vallerozzi e la legheremo stretta stretta alla colonna della stalla... perché tutti noi questa "grande cosa" la possiamo, la vogliamo e la dobbiamo fare!

Come dice un mio amico messicano: il sogno di una persona sola rimane un sogno... quello di tante persone insieme è la realtà che comincia.



L'eterno ragazzo

di Guido Burrini

A Siena l'utilizzo di soprannomi non si è limitato nel tempo ai fantini del Palio, ma come accade anche ai giorni d'oggi, con tali nomignoli sono stati identificate scherzosamente figure caratteristiche più o meno note alla città.

Talvolta è successo che lo stesso soprannome sia stato "appioppato" anche a più persone nella stessa contrada, ma nella Lupa di Bao, che io sappia, ce ne è stato uno solo. Tale soprannome era stato coniato per Aldo Fineschi, un biondino di aspetto grazioso nato in Vallerozzi nel 1936.

Aldo, era un uomo di grandi doti umane e relazionali, che sprizzava simpatia solo a vederlo.

Lupaiolo DOC ha vissuto intensamente la contrada e la società fin quando gli è stato possibile, sempre con quel suo modo critico di interpretare le cose, ma nello stesso tempo con tanta dolcezza e disponibilità.

Persona professionalmente molto capace, era considerato a Siena uno dei migliori Agenti di Commercio di intimo uomo/donna ed aveva avviato a questa attività anche molti amici e contradaioi.

Intorno agli anni 70/80 la nostra società era frequentata da personaggi di altre contrade che si ritrovavano quotidianamente intorno ai tavoli da gioco, concentrati su interminabili partite a carte dove le urla e gli sfottò erano di casa e dove la voce di Aldo si riconosceva su tutte, soprattutto, quando il compagno o l'avversario, a parer suo, sbagliava una mossa.

Nonostante 20 anni di differenza, i miei rapporti con Aldo Fineschi sono sempre stati buoni, per poi di-

ventare ottimi, da quando nel 1982 Capitan Bagozzi ci nominò entrambi suoi fiduciari; di conseguenza la nostra frequentazione andò ad intensificarsi. Con Aldo l'intesa era perfetta, riuscivamo a compensarci a vicenda e, sin da subito, entrammo in sintonia con le dirigenze delle altre consorelle con il chiaro scopo di avvantaggiare la nostra contrada.

Senza dubbio ci riconoscevano e ci rispettavano tutti, ma questo non era sufficiente: dovevamo vincere il Palio sul quale la nostra contrada era in ritardo da 10 anni.

I risultati conseguiti purtroppo furono scarsi, anche perché i cavalli avuti in sorte (Kamasutra, Chicco, Canapino e Siena) non furono mai all'altezza della situazione anche con "monte" di rilievo come Cianchino, Il Pesse, Tremoto ecc.

Di quel periodo ricordo un particolare accaduto durante le nostre "gite" paliesche. Quando, nel periodo primavera/estate andavamo ad Asciano ad incontrare i fantini che vivevano in loco, i nostri trasferimenti avvenivano spesso in sella alla mia Vespa che guidavo con Aldo aggrappato dietro.

Durante il tragitto, attraverso le crete, era consuetudine che Aldo intonasse canzoni del Palio.

Mi coinvolgeva in quei canti, tanto che ci faceva filo di tutto e quando non bastava, si intonavano a squarciagola inni e stornelli anche delle consorelle.

Chissà? forse sarà stato un modo per vincere la paura del mezzo e del guidatore. Non me l'ha mai



confessato.

Era un personaggio gioioso, un eterno ragazzo sempre pronto allo scherzo e con il sorriso sulle labbra, aveva sempre una battuta per tutti.

Aldo ci ha lasciato la mattina del 30 dicembre scorso.

L'avevo sentito una ventina di giorni prima, non stava benissimo, ma la sua voce vivace e la sua grande dignità, anche nei momenti di sofferenza, non mi avevano fatto pensare al peggio.

Al funerale c'erano tanti lupaioli, ad un certo punto mi si è avvicinato il nostro Priore, Andrea Viviani, e mi ha chiesto: Guido tu che lo conoscevi bene, puoi descriverlo nel nostro giornalino?

Mi è venuto di colpo un groppo in gola ed ho accettato, convinto di ricevere un grande onore.

All'ombra delle fonti

di Andrea Bruttini

Anche quest'anno dopo l'assegnazione dei cavalli, dopo i berci, gli strepiti, le corse per uscir di piazza col bombolone...il rito si ripeterà ed il dilemma rimarrà sempre quello: "Dove si va a mangià qualcosa all'ombra che qui si mòre!" e come tutti gli anni saremo lì, sulle sedie davanti alle cucine, a guardare con occhio assetato l'acqua (quasi) limpida delle fonti...che nessuno abbia mai pensato di renderla potabile...mah.

Stancamente qualcuno, con le poche forze rimaste, inizierà a montare un tavolo, poi un altro, poi un altro ancora e si va a finire che siamo un monte intorno al lavatoio (come i pesciolini...) a banchettare

a cantare (a piglialla bella pè capissi) fra uno scherzo e l'altro, fra un Neno che finisce in acqua e un Vincenzo che invece ci si butta dal caldo, fra bottiglie che volano e vino che scorre...così fino al calar del sole quando siamo belli pronti per la prima prova!

Certo la tratta farà da bilancia d'euforia, ma da sempre il post assegnazione è un momento speciale, mistico, dove si comincia a fare tutte le congetture possibili su monte, accoppiate, cavalli che girano che non girano, brenne che diventano primi cavalli e primi cavalli che diventano...primi cavalli! in quei momenti si diventa un po' tutti cavallai: alcuni ottimisti "quello si

che viaggia...ha fatto tutta la Provincia e dovevi vedè come andava" alcuni pessimisti: "quello è ma un bel troiaio...meno male è toccato a loro" e quelli che superano sempre la misura: "tu vedessi com'è allenato quello...ha vinto tutta la provincia con una zampa sola!" vè via Neno un dì ca...te!!

Quest'anno, con la nuova società, forse verranno trovati nuovi spazi dove banchettare, ma ci piace comunque pensare che quel giorno, in quei momenti, l'ombra delle fonti sarà ancora la nostra amica di sempre e magari speriamo che di bagni se ne possano fare tanti e tanti altri anche la sera del dopo Palio!!



Remolds & Remus



Remolds & Reems







C'era una volta la vecchia Società

di Francesco Frati

Lì davanti a quella che ora è la Società Romolo e Remo, dall'altra parte di Pian d'Ovile, ci sono i locali della vecchia Società, quella in cui molti di noi sono cresciuti, in cui molti di noi hanno passato tanto tempo della loro adolescenza, dove molti di noi sono diventati della Lupa, insomma.

La Vecchia Società, per chi non se lo ricorda, c'aveva la televisione in fondo alla stanzina sulla sinistra, e i bagni (anzi, il bagno, perché ce n'era uno solo) accanto al biliardo. Nell'ingresso, la porta che

dava verso il Club 72, era chiusa, e ci veniva tenuto il flipper. Ed era lì che Roberto Boccucci, all'epoca affettuosamente chiamato Topolone, giocava lunghissime partite a flipper con l'immane presenza del Canacci che lo gufava: "giù nel gavinone!" gli diceva il Canacci riferendosi alla pallina, e questa magicamente andava in buca. E dovevate vedere come s'incazzava il buon Topolone!! Per anni il flipper è stato l'unico nostro passatempo, prima dell'avvento dei primi videogiochi, come quello del tennis e quello del

muro di mattoni. Io non ho mai imparato perbene, ma i gemelli Simpatico, ragazzi, erano dei fenomeni. D'estate, almeno, in terrazza compariva il calcio-balilla. Per anni ce n'è stato uno con un giocatore rotto e sostituito da una molletta di legno. Segnare con la molletta era l'impresa più ambita, ma ci riuscivano in pochi!!

Di sotto c'era il Club 72, una delle discoteche più in voga di Siena, di proprietà del Nanni, che molti di noi vedevano come l'usurpatore dei nostri locali. L'unica consolazione è





che il sabato, in quanto "della Lupa", ci facevano entrare senza pagare. Poi i rapporti si fecero ancora più tesi, e non ci fecero più entrare. E allora noi si stava in terrazza e si dava i voti alle citte che entravano. Onestamente, i frequentatori abituali erano un pò contadinotti, e noi glielo facevamo notare. Ci fece smettere Lucio quando, all'ennesimo contadino rivestito a festa che scendeva le scale, decise di porre la seguente domanda tecnica: "ma te, l'aratro, ce l'hai a due o tre vomeri?". Lo sfortunato avventore, che l'aratro ce l'aveva davvero, si girò malinconicamente verso di noi e ci disse, con commovente tenerezza: "ma davvero c'ho la faccia a contadino?". Così a Lucio toccò anche consolarlo, ma noi, dopo quella reazione, non avemmo più il coraggio di continuare i nostri scherzi.

condividendo questo hobby un pò perverso: c'era quello sospettoso che qualcuno lo fregasse; c'erano quelli che avevano escogitato sistemi in codice per segnare i numeri per non far vedere a quelli accanto "per quanto andavano"; c'erano quelli che facevano le salve anche del terno; c'erano quelli (quasi tutti, a dire il vero) che ci sformavano quando uno accanto faceva tombola. Dovevate sentire le imprecazioni quando il fortunato vincitore chiamava la tombola: garantito che si beccasse gli epiteti più coloriti, e poi, durante la verifica, tutti giù a gufare che si fosse sbagliato. E se poi il vincitore chiamava la tombola con un minimo di ritardo, sentissi che polemiche!! La tombola aveva un rituale codificato, nemmeno fosse la messa di Natale. Prima (addirittura ancora prima che

aprisse la Società) si prendevano i numerini per l'acquisto delle cartelle; poi, secondo l'ordine di questa estrazione, si vendevano le cartelle; se avanzavano delle cartelle si facevano le "stecche", strisce di latta con 5 numeri stampigliati, che davano diritto ad avere le cartelle avanzate se il numero che usciva (il mitico "numero di stecca") era presente tra i cinque numeri della tua stecca. Il rituale della chiamata del numero, invece, prevedeva la ripetizione delle cifre: "numero settantadue...[poi una pausa, rituale anche quella]....sette...due". E giù offese da quelli a cui mancava il 73. I tombolai mangiavano e bevevano le cose più strane, tant'è che c'erano delle cose che venivano tirate fuori solo per loro: come gli anacioni, giganteschi cantucci aromatizzati all'anice, che sapevano di insetticida. Una volta un tombolaio mi ha chiesto un caffè corretto con la Coca Cola. Pensavo mi prendesse in giro, ma lo bevve davvero!! Però i tombolai erano gente generosa, perchè chi vinceva lasciava sempre la mancia al bar ed al cittino che tirava su i numeri dall'urna. A parte forse quella volta che il cittino di turno si dimenticò di richiudere lo sportello dell'urna e quando iniziò a farla girare, tutte le ghiandine rimaste caddero in terra. Apriti cielo!!! S'incapparono come bufali, e si dovette riverificare la presenza di tutte le ghiandine prima di ricominciare, con il rischio, tra l'altro, di fare tardi alla tombola nel Bruco!! Nella Vecchia Società ci s'è fatto tardi spesso, e spesso si faceva tardi a giocare a goriziana. Non perchè si voleva fare tardi, magari si cominciava anche presto, ma le partite non finivano mai, vista la qualità dei giocatori e la loro incapacità di raggiungere rapidamente 150 punti. I colpi, però, erano mitici: c'era la svastica, praticamente 7 sponde senza toccare palla; c'era il rinquar-

Remolds & Remus

to del Paoli, che lo sapeva tirare solo Maso (e chi poi fosse questo Paoli non si è mai saputo); c'era il rinterzo delle Taverne, che non lo sapeva tirare nessuno, e forse nessuno sapeva nemmeno di che colpo si trattasse; c'era il drittone, cioè la bocciata secca, che nelle mani dei più marrani generava sempre la fuoriuscita di qualche palla dal biliardo; c'erano la rondinella, il calcio, che sono colpi veri ma che nelle nostre mani diventavano opere d'arte. Ci si faceva talmente tardi che qualcuno ci si addormentava, come quella volta che Lucio si addormentò nella seggiola e fu risvegliato da una scureggiata di Spago.

Il rifornimento del bar era caratterizzato da prodotti che potevano stare in magazzino per lustri, alla faccia delle date di scadenza (che all'epoca, peraltro, non esistevano). Una partita di Batida ha visto almeno un paio di generazioni, e i chewing-gum Brooklin spesso sembravano tavolette di compensato. La cosa più mitica era il calendario

in cui la donna delle pulizie segnava le ore di lavoro. Si chiamava Gina, ma nessuno sapeva chi fosse: per molti di noi era solo un nome nel calendario, una specie di personaggio mitologico, un'entità astratta, le cui uniche tracce erano quelle scritte "Gina 2 1/2", con una calligrafia tremante, che apparivano, regolar-

mente, sul calendario, e che per noi erano allo stesso tempo familiari ma incomprensibili.

Questa era la nostra Vecchia Società, quella dalle cui finestre, davanti, si vedeva sempre la RITRA.....



Taa -muu - rèèè ...

Dopo aver dato voce, nello scorso numero, a tutti coloro che hanno progettato e realizzato la nostra nuova Società, questa volta abbiamo deciso di sentire cosa ne pensasse il popolo di Vallerozzi dei nuovi Locali appena inaugurati.

Laura Barluzzi: un'emozione senza fine! Abbiamo una società con la S maiuscola, un luogo dove poter stare anche fuori con tranquillità....e non sulla strada! Una sala grande per godere a pieno della gioia di stare insieme perchè finalmente si può sentire almeno quello che dice chi ci sta accanto!!!! e poi.....l'arco sul pratino... una vera chicca!!!

Deborah Sani: Cosa ho provato? Una cosa meravigliosa! Un sogno che si è realizzato...sin da piccola sentivo gli adulti parlare della famosa RITRA e di come si poteva acquistarla e finalmente avere uno spazio per tutti ,giovani e vecchi ,eliminare così' la strada portando tutto accanto alle nostre stupende FONTI... pero' anche un po' di nostalgia per la vecchia societa'.. tanti ricordi cori e perche' no sbornie.. compresa la famosa vittoria! Adesso dobbiamo guardare al futuro tutti insieme con i nuovi locali e coronare il nostro piu' grande SOGNO... non lo dico lo lascio alla tua immaginazione! un saluto

Massimiliano Bruttini: ritengo che il rinnovo della società sia stata un'ottima idea. purtroppo x motivi personali non sono riuscito ancora a vederla di persona ma da quanto ho notato nelle foto pubblicate mi piace moltissimo.

Valentina Mariotti: Tutto fantastico... Forse un po' troppo arancione ma tanto, oh, 'un siamo del Lupone?!? Sicchè va proprio bene!!!
Il piazzale è bellissimo... speriamo non sia troppo delicato, in fondo va vissuto senza troppi patemi... e se proprio è delicato... allora "speriamo si sciupi" col vino della vittoria!!!

Thomas Muzzi: La nuova Società ha risposto a pieno alle mie aspettative!
Sono profondamente soddisfatto per come tutto sia così bello....e le emozioni che hanno suscitato, nel popolo di Vallerozzi, i nuovi locali sono stati un ulteriore fattore di aggregazione, l'ennesimo slancio denotativo della nostra contrada e della voglia di riscatto e di rinascita.....incrocio le dita e prego per 2 lug.09. e 16 agos.09 e vedrete quanto tutto quello che ci circonda sarà più magico

Francesco Bernardoni: mi sento davvero orgoglioso dei nuovi locali...
riconosco una buonissima ricerca del particolare sia in soc. che nei locali bassi sicuramente aiutano la nostra bella contrada a gestire meglio le tante e tante persone che la frequentano donandomi un senso di grandezza mai provato prima, e chi sa se iddio ci doni un giubilo così tanto sperato per donare un sorriso a chi ancora non ci ha visto trionfare (sarebbe davvero la ciliegia sulla torta nn trovi?)

p.s. sono follemente innamorato della splendida bandiera che saluta il popolo nostro prima che entri nella "sua casa"

Francesca Bezzini: Che dire: io sono stra-orgogliosa, appena posso faccio vedere i nuovi locali a tutti e godo quando ci sformano.
Mi piacciono, potevano essere meglio, ma anche parecchio peggio, e il piazzalone (a parte quella copertura dell'ascensore...) è meraviglioso, finalmente due metri di spazio senza macchine!!
...e che dire....viva la lupa

Renolds & Reus

Giacomo Scalabrelli: Finalmente ci siamo! Abbiamo la società nuova.

E questa, per noi ragazzi un po' attempati, è la seconda volta che ci apprestiamo a cambiare locali e abitudini. Che dire? È la fine di un'era e l'inizio di un'altra.

È la fine di un'era in cui siamo cresciuti ritrovandoci nella vecchia società e prendendo sbornie a quel bancone che adesso non c'è più, e l'inizio di un'altra tutta da scoprire e di sbornie tutte da consumare in quel posto dove andavamo solo a riprendere il pallone quando giocavamo a "via".

Sono venuto a posta da Milano per non perdermi l'inaugurazione e devo dire che, entrando nel piazzale è stato come se entrassi in qualcosa di diverso. È come se un alone magico si fondesse nel mio più profondo essere. È come se tanti anni della mia vita fossero stati azzerati per ricominciare da capo, ovviamente senza mai dimenticare. Ma l'orgoglio e la sensazione di appartenenza sono stati rinfrancati appena varcata la porta d'ingresso e, girandomi, ho scorto le magiche gigantografie di Panezio e Tristezza e di Viperina, allora mi sono detto: eh sì... è sempre la nostra amata "Lupina".

Bella la società, bello il bar, belli i locali, ma quando sono sceso di sotto e mi sono affacciato al "balcone", beh... sono rimasto senza parole e mi sono goduto lo spettacolo di quella stupenda vista colorata di bianco nero e arancio: i colori della nostra vita!

Sono sceso ancora e ho girato in lungo e in largo tutti gli ampi locali fino ad arrivare al mitico tunnel. Mitico sì, perchè, a parte che mi ha subito ispirato franelline a non finire, questo tunnel è il simbolo di congiunzione fra la vecchia era finita e non dimenticata e la nuova da gustare e da godere tutti assieme.

E allora? Allora non c'è altro da aggiungere se non un fragoroso: W la Lupa!!!



www.contradadellalupa.it

di Daniele Leonardi

Quello che vedete scritto qua sopra, come molti di voi sapranno, è il link del sito internet della lupa. Per me in realtà è qualcosa di più, perché da anni me lo sono preso in carico, gli ho dato vita, ne ho sostenute le potenzialità e finalmente lo vedo utilizzato come da tanto tempo mi auguravo. L'ho pensato e disegnato, strutturato e popolato. Saranno già otto anni, forse più, che esiste e per molto tempo il sito è stato lì, visibile a tutti con tutti i suoi contenuti, la sua apprezzata grafica ma purtroppo non era vivo e questo lo rendeva poco utile. Raramente mi arrivavano comunicazioni da inserire o modifiche da fare. Ma poi un bel giorno

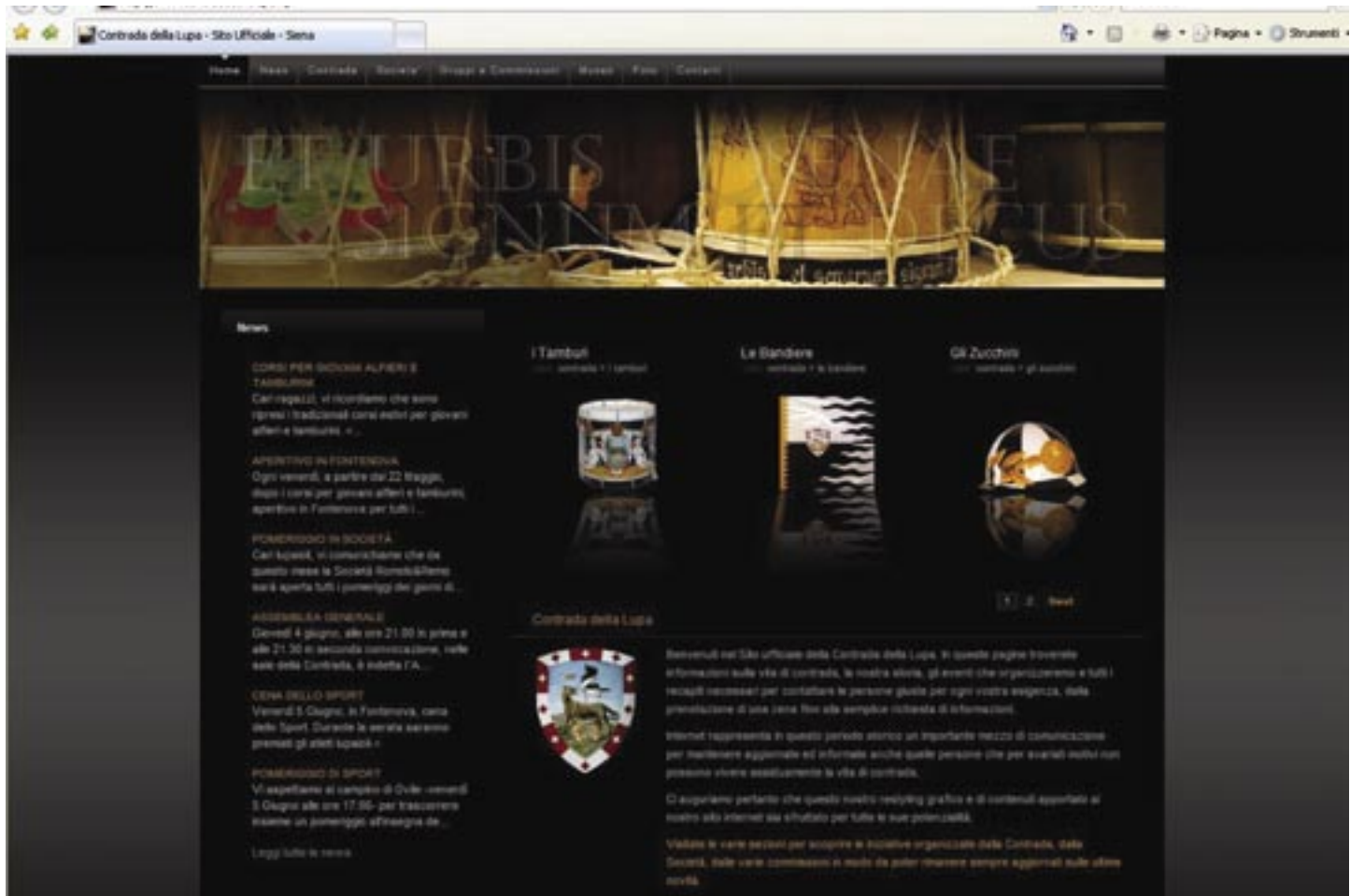
anche altre persone si sono accorte che avevamo qualcosa di potenzialmente utile ma allo stesso tempo di poco sfruttato.

Il primo fra tutti che ha elaborato profondamente questa convinzione è stato Alessandro Gronchi e da quel momento la mia vita è stata un incubo. Aggiornare il sito, è diventato il mio tormento, giorno e notte. Metti questo, leva quello, aggiornali, cancella la, sposta su, sposta giù ed il tempo passato a gestire il sito iniziava a diventare considerevole, tanto che quando squillava il cellulare e vedevo il nome di Checco la segreteria telefonica entrava in funzione e comunicava il mio trasferimento ad Honolulu.

Poi una mattina ho fatto un salto sul sito, ho guardato la prima pagina e nella mia mente è rimbalzata per ore la parola: "CAMBIAMENTO".

Allora mi sono messo lì e come al solito in totale autonomia, confidando di riscuotere il consenso di chi poi avrebbe giudicato il lavoro finale ho dato vita al nuovo sito internet della Contrada della Lupa. Ammetto che, come al solito, il Gronchi c'ha voluto mettere bocca ma è riuscito a controllarsi.

Beh... siamo finalmente online! Grafica rinnovata, contenuti rivisti e corretti, sezione dedicata alle comunicazioni ai contradaioli, spazi dedicati alle varie commissioni, tutti i contatti possibili immaginabili,



Remolds & Remus

prenotazioni online delle cene, calendario dei servizi, nuove gallerie fotografiche, un banner che cambia ogni giorno per darci sempre un'immagine nuova del sito e ultimo ma non ultimo la possibilità per le varie commissioni di gestire in autonomia le loro comunicazioni.

Finalmente ci siamo allineati con i tempi e la speranza è che il sito diventi la nuova bacheca di tutti i contradaioi, sia quelli che frequentano assiduamente che quelli che per un motivo o per un altro non possono vivere la contrada così spesso. Mi auguro che venga sfruttato al massimo, che diventi un riferimento importante e un valore aggiunto per la nostra contrada dando così un senso a tutto il tempo che gli ho dedicato.

Colgo infine l'occasione per ringra-

ziare tutte quelle persone che, con telefonate, e-mail o di persona mi hanno fatto i complimenti per il nuovo sito, una pacca sulla spalla o un ringraziamento a ripagare tanto impegno e tempo dedicato ad una cosa utile per tutta la contrada fa sempre molto piacere e personalmente voglio allargare questa cosa a tutte le persone che in un modo o nell'altro danno un contributo a far funzionare i meccanismi della contrada, spostando un tavolo o

costruendo una società nuova, preparando una cena o colorando un braccialetto perché forse di pacche sulle spalle non ne diamo mai abbastanza.



Il Quizzone !!!

di Luca Pizzatti

1 - Per quale contrada ha corso il suo primo palio Panezio ?

- A - Lupa
- B - Bruco
- C - Oca

2 - In quale inno è presente questa strofa ?

"Quanto sei bella, contrada nostra
che sorgi in centro della Città!
E'la tua storia che ci dimostra
gloria, coraggio, fede e amor...
In _____ la pugna ardente
dei figli tuoi contro l'Imperator,
l'invitto Arrigo tanto possente,
con le sue genti indietreggiò!"

- A - Chiocciola
- B - Drago
- C - Giraffa

3 - Di quale contrada è protettore San Gaetano da Thiene ?

- A - Nicchio
- B - Selva
- C - Pantera

4 - Quanti Masgalani ha vinto la contrada della Lupa ?

- A - 4
- B - 5
- C - 6

5 - Quali di questi fantini non ha vinto all'esordio ?

- A - Guido Tomassucci detto Bonito da Silva
- B - Silvano Vigni detto Bastiano
- C - Michele Enzo Bucci detto Randa

6 - Da dove deriva il nome Borgo Franco ?

- A - Dal nome di un pittore che vi abitava nel XVI secolo: tal Borgo Franco
- B - Ha che fare con l'esenzione da tassazione dei pastori
- C - Dall'insediamento in questo borgo di un nutrito numero di persone di etnia francese

7 - Da quale contrada è stata incorporata la contrada della Vipera ?

- A - Valdimontone
- B - Torre
- C - Nicchio

8 - Chi è il fantino ad aver vinto il Palio in età più avanzata ?

- A - Luigi Menghetti detto Piaccina
- B - Giuseppe Gentili detto Ciancone
- C - Angelo Meloni detto Picino

9 - In quale contrada ha corso Alfredo Jacopini detto Grattapassere oltre che nella Pantera ?

- A - Drago
- B - Selva
- C - Chiocciola

L'angolo dell'intervista probabile

di Daniele Leonardi

L'angolo dell'intervista probabile non è altro che una serie di invadenti domande fatte ad alcuni personaggi di spicco (chi più chi meno) della nostra contrada. La particolarità è che l'intervista viene realizzata senza il diretto interessato, tanto avrebbe sicuramente risposto così, quindi abbiamo risparmiato il suo prezioso tempo libero.

L'ospite di oggi è Massimiliano Muzzi detto "Ciccio", andiamo a disturbarlo una domenica mattina, ore 8.00 in punto di venerdì 16 agosto, anno 1996 nel pieno della sua forma smagliante (tanto l'intervista me la fo' come mi pare sicchè posso anche usare la macchina del tempo, chisseneffrega!)

D – (Toc, Toc ... Toc, Toc ... Tocc, Tocc ...) Oi oi, lo sapevo io, Ciccio 'un c'è, c'ha sempre da tornà a casa da ieri sera ... (driiiiiinnnn...) niente via ... fine dell'intervista...

R – (Slamm!!! Grunf... grunf... harrrr... ecciù... mmmmmmmmm)

D – Oh... ci sei allora! Ma dormivi sempre? Ti rompo?

R – (non risponde e quel poco che risponde non è riportabile)

D – Siamo venuti a fatti l'intervista pel giornalino ce la fai a risponde' a qualche domanda?

R – Scusa eh lele, non vorrei offenderti, ma non avresti potuto importunare qualcun'altro invece di arrecare disturbo a meco in un orario sì prestino durante il quale generalmente sono solito riposare le mie stanche membra? (r.l.r.d.n.r Risposta Leggermente Riveduta Dal Nostro Redattore)

D – Oh Ciccio gnamo, fo' veloce e poi me ne vò! Allora... partiamo dalla domanda di rito...
Perché tutti ti chiamano "CICCIO"?

R – Ah bella domanda questa! Quand'ero piccino come mi chiamavi te?

D – Massi!! Ma eri secco...

R – E allora che ***** me lo domandi a fare? Mi chiamano Ciccio perché so secco no!? Lele vai avanti... ma ti avviso un'altra domanda così e ti do' un calcio nel c***!

D – Ok, Sei sempre stato un grande appassionato di cavalli, ti piacerebbe un giorno stare nella stalla?

R – Mah... 'un lo so' mica sai... mangiare quattro giorni di biada e basta unn'è una gran libidine un so' se reggo! (n.d.r. Probabilmente il sonno non gli consente ancora di elaborare correttamente le domande.)

D – Il primo nome che ti viene in mente se pensi agli amici della Lupa!

R – Il Mannolini... (ride..) No... direi Pippo... perché anche lui è una fava brillata come me!

D – Se ti dico tamburo che ti viene in mente?

R – Il Gragnoli che non ha vinto nemmeno un masgalano, te che non sai rullare, il Bogi che si sbuccia le mani, il Bruni che prova a bussare più di me ma non gli riesce, il Bighe che ti rompe le mazze di palissandro e s'alle-

Siena - Montalcino

di Alessandro Pescatori

Siena, 25 Aprile, in una fresca mattina primaverile un manipolo di matti, come oramai tanti anni a questa parte, si da appuntamento per rievocare, attraverso una marcia divisa in 4 tappe, o unica se percorsa in bici, l'esodo verso Montalcino che coinvolse la popolazione senese nel 1555 dopo la caduta di Siena nelle mani del Duca di Firenze Cosimo I de' Medici.

La brigata lupaiola -quanto mai mista ed eterogenea- è stata messa su grazie al lavoro instancabile di

Domenico Ferraro che, rompendo un po' le scatole a tutti, è riuscito a coinvolgere ben trentadue persone nell'impresa, numero che ci ha permesso di vincere il premio come Contrada più numerosa della manifestazione. Il gruppo lupaiolo, però, non presentava solo quantità, ma anche qualità, tanto che la squadra composta da Leonardo Vigni, Giacomo Paciotti, Gabsi Farah e Antonio dell'Ava ha vinto la marcia con un tempo di circa 3 ore. Anche i nostri ciclisti hanno fatto la loro degna

figura, senza contare che il giovane Francesco Mattii ha vinto il premio come atleta più giovane della competizione..e speriamo che le fatiche della corsa non lo abbiano spinto a pentirsi della scelta!

Come in tutte le scampagnate che si rispettino gli aneddoti non sono di certo mancati, ed hanno anzi allietato la giornata che ha assunto ben presto una dimensione goliardica. Vorrei ricordare il nostro amato Michele Pinzi -in arte Billo Secco- che, allo stremo delle forze



Remo & Remo

sull'ultima salita che porta all'inaccessibile borgo montalcinesco è sceso di bici e si è fatto spingere dal Gallo, il quale ormai che c'era, lo ha anche reclutato per una paio di servizi in Società. Anche Lore-dano, al secolo Lorenzo Spezia, ha regalato delle gioie non indifferenti.

Presentatosi con un abbigliamento fantozziano: maglia di lana della nonna, cappellino con tesa anni '80 aperto sulla testa, calzettoni di spugna alti al ginocchio, scarpe da calcetto e immancabile marsupio a tracolla, regalo di un Babbo Natale lupaiolo degli anni '90 arriva al traguardo dopo 2 ore e 20 minuti. Cercando di guadagnare quei tre\quattro secondi "importantissimi" per evitare il collasso cardiaco che lo stava cogliendo, taglia gli ultimi 500 metri del percorso passando da un greppo, il tutto sotto l'incitamento maligno dei nostri supporter di fiducia, ossia Checco Gronchi e Giacomino, arrivati giusto in tempo per aggregarsi allo splendido pranzo successivo alla fatica titanica della corsa.

Quindi, per concludere, un grazie sentito a tutti i nostri partecipanti, ossia a: Riccardo Ricci, Marcello Furi, Andrea Arcamone, Alessandro Chini, Giancarlo Filippone, Francesco Mattii, Alessandro Pescatori, Michele Carrabba, Ranieri Bianciardi, Mauro Marrucci, Marcello Marucelli, Stefano Gallerini, Fiammetta Petri, Michela Bucci, Stefano Piersimoni, Pina Russo, Barbara Rosini, Giulia Petri, Lorenzo Spezia, Domenico Ferraro, Niccolò Rosini, Luca Lorenzini, Aldo Pianigiani, Luciano Magi, Dario Squarcia, Giancarlo Petri e Massimo Rubbioli (oltre, naturalmente,

ai già citati) che hanno reso possibile questa impresa. Un ringraziamento particolare va anche a Duccio Sbardellati, Mario Cappannini e Glauco Rosini che, con il loro aiuto hanno permesso di organizzare al meglio la giornata. Spero di non essermi scordato nes-

suno...e soprattutto speriamo che il prossimo successo lupaiolo sia "diverso" da questo..e chi vuol capire capisca!



Notti Magiche

di Michela Bucci

Sesso i risultati delle squadre nelle grandi competizioni si decidono nel momento dei sorteggi.

Così mi è capitato di sentir dire da chi è cresciuto a pane e calcio. Io, che di calcio proprio non ci capisco niente, seppur cresciuta accanto al famoso "bum bum Bucci", credevo che quel sorteggio per il torneo di calcio femminile "Violante di Baviera" fosse proprio una catastrofe: come si poteva dire alle citte, al loro esordio calcistico, che le mie manine avevano deciso che il primo incontro, che si sarebbe svolto in tempi molto brevi, sarebbe stato proprio Lupa - Istrice?

Da quella strana serata nei locali dell'Uisp all'inizio del torneo abbiamo disputato tre allenamenti, che sembravano veramente pochi; il primo ci è servito per capire che le nostre calciatrici sapevano che il pallone era tondo ma che il fiato per seguirlo proprio non c'era, il secon-

do per rendersi conto un attimino dei ruoli in campo ed il terzo per trovare un allenatore.

Si perché pare impossibile ma in una contrada dove giocano tutti in serie A, fino all'arrivo di Emilio Pieri, abile giocatore di rugby (ma molto più ignote le sue doti calcistiche), gli allenamenti erano stati condotti dalla sottoscritta e da Elisabetta (che il calcio nemmeno lo guardiamo in tv), da Giulia Mazzantini che per qualche anno ha gloriosamente giocato nella storica squadra di calcio femminile della lupa, da Laura Boccucci il cui requisito principale era quello di non essersi mai persa una partita del Siena da tifosa e da un manipolo di ragazzi che venivano più per vedere le atlete in pantaloncini che per aiutare.

Così, certe che il risultato della prima partita fosse ormai deciso (voci di corridoio dicevano che quelle di Camollia si allenavano da settem-

bre e che avevano acquistato anche giocatrici extramania - essai loro non si devono nemmeno impegnare troppo per trovarle!!!), i consigli migliori della panchina non potevano che essere quelli poco "De Coubertiniani" per cui si lotta fino a che non si perde tre a zero, poi mi raccomando alle gambe!!! Tanto a noi cinque contro cinque non ci ricapita più!!!

E finalmente le squadre scesero in campo: era il 3 di aprile, data della famosa partita Lupa - Istrice, con la nuovissima e bellissima muta offerta da Mauro Salvini (grazie Mauro), le foto di rito e l'emozione spazzata via solo dal fischio di inizio e dal primo calcio al pallone!!! Ricordo solo che dopo i primi dieci minuti a reti inviolate il mio primo pensiero fu "accidenti ma si regge botta!!" e poiGOALLLLL e a risultato sbloccato mi ritrovai con Betta in cima alla rete...come il peggiore degli ultras!!!

A fine partita canti e cori (obbligatoriamente contradaioi) negli spogliatoi ci resero veramente felici e fieri di aver intrapreso questa avventura.

Da quella partita, che per la cronaca è finita 5 a 1 per noi....ne abbiamo fatta di strada, alcune giocatrici si sono infortunate (non tutte sul campo però), altre sono diventate ormai delle meteore, ma per la strada abbiamo acquistato anche un nuovo bomber, il pubblico non è mai mancato e fra non molto saremo pronte per disputare le finali..... chi l'avrebbe mai detto???

Questa la rosa delle giocatrici e le relative pagelle:

Portiere : CHIARA SCIARRA ha più il senso della palla che della por-



ta, sempre a caccia di improbabili parate con i piedi o con le mani ma senza bloccare, ma l'impegno profuso è altissimo e spesso e volentieri anche il "di dietro".....FURNANBOLICA!!!

Difensori: SILVIA BERNINI vero asso della difesa incontrastata, spazza via tutti i palloni con ogni mezzo ed in ogni modo....AGGRESSIVA!!!

SARA LEONINI: brava anche come portiere, abilissima del calciare lontano la palla e nel difendere la porta anche da terzino UTILISSSISMA!!!

CATERINA PIERI: scoperta lungo il tragitto e non per raccomandazioni da parte dell'allenatore si è rivelata un elemento di spicco, aggredisce l'avversario senza paura e calcia con una forza incredibile....MASTINA!!!

NICOLETTA SPEZIA: scarso minutaggio in campo....ma l'impegno dimostrato e la giovane età dell'atleta fanno davvero ben sperare per gli anni a venire GIOVANE PROMESSA Attaccanti: MARIA SALVINI: lotta su ogni pallone, cade e si rialza, un vero spettacolo anche da infortunata non vuol saperne di lasciare la squadra....STOICA!!!

BARBARA SALVINI: attaccante dal tocco delicato e preciso è anche bravissima a sfruttare al meglio le palle goal e a trasformare tutto in oro....RE MIDA!!!

GIADA LORENZONI: acquistata a torneo iniziato, potrebbe sembrare una giocatrice professionista, si ma di campionato tedesco visti i biondissimi capelli, brava negli assist e grande realizzatrice....anche se la vorremmo un po' più umana....voto sulla fiducia sia calcistica che contradaiola....BOMBER!!!!

MARTA VANNINI: avrebbe potuto benissimo giocare titolare in qualunque altra squadra del torneo facendo la differenza in attacco.... relegata ad un più modesto minutaggio, riesce comunque a dare il

suo meglio per la squadra e per la maglia....SANTA SUBITO

SERENA GARZIA: distintasi fin dall'inizio per un famoso stop a farfalla, fatica a trovare il suo ruolo e la sua posizione, anche se vanta vittorie con altre squadre ed insiste ad entrare a passo di danza!! BALLERINA

MARGHERITA FURI: unica professionista del gruppo, l'abbiamo persa dopo poche apparizioni per infortunio...ma non sul campo....DARIVEDERE!!! (speriamo prima della fine del torneo!!!)

COSTANZA ROSINI: utilizzata per dare fiato alle titolari non ha mai mancato una partita nell'attesa di mettere piede in campo e dimostrare le sue abilità calcistiche, anche se l'allenatore spesso si dimenticava persino della sua presenza.... COSTANZA in tutti i sensi!!!

Ed infine, con ruolo ancora da definire viste le scarse apparizioni:

FRANCESCA MILANESI: propositasi come portiere avevamo pensato di utilizzarla in orizzontale in modo da occupare al meglio la porta, ha giocato solo una partita come attaccante ma poi ha appeso le scarpe al chiodo per dedicarsi all'attività di tifosa....ULTRAS

BEATRICE TOFANI: già dal primo allenamento avevamo capito che sarebbe stata più dotata per altri tipi di sport, bloccata poi da un infortunio alle punte (????!!!)...aspettiamo a gloria il suo rientro, anche per farsi due risate...DANZATRICE

Concludo ovviamente ringraziando gli allenatori GIULIA MAZZANTINI: regina del reparto difensivo e maestra di gioco e di vita, EMILIO PIERI dedito alla causa, inflessibile e ininfluenzabile proprio come un vero



allenatore, mai stanco di infondere alla squadra fiducia e saggi consigli e belle brontolate e ELENA PISANI: altra grande giocatrice e maestra di giochesse, incoraggiatrice e sostenitrice della squadra.

Un grazie anche a chi avrebbe voluto essere in panchina, ma per problemi di lavoro (leggasi Laura Boccucci) o per assolute incapacità tecniche (la sottoscritta e Elisabetta Saccone) è stato costretto a fare da spettatore.

Ed infine un grazie a chi si è dedicato a questa bellissima avventura che è cominciata come un gioco con il solo scopo di far stare insieme più ragazze possibili, ma che ci ha portato via tanto tempo, dandoci ricche soddisfazioni e qualche delusione (che qui non scriverò ma che sono sicura sarà capita da chi di dovere) che speriamo però di aver ampiamente risolto e fatto capire perchè questo gioco è un po' come la contrada....l'unione fa la forza, i vecchi insegnano, i giovani imparano e la vittoria arriverà (speriamo presto!!!)

RISPOSTE AL QUIZZONE:

1 - C

Panezio, Mezzosangue, baio, nato nel 1968, Primo palio corso il 2 luglio 1972 con Giove (Beligni Lazzaro) nell'Oca.

2 - B

3 - A

San Gaetano nacque a Padova in data non definita, morì a Napoli il 7 agosto 1547. Il Nicchio festeggia il suo Santo Patrono il 7 agosto. L'oratorio di San Gaetano da Thiene fu costruito nel 1680 dagli abitanti del rione.

4 - C

16 agosto 1952, 1974, 1976, 1993, 1994, 1998

5 - A

Guido Tomassucci detto Bonito da Silva corre 19 Palii vincendone 1 (il secondo che corre) nella Selva il 2 luglio 1987 con Vipera
Silvano Vigni detto Bastiano corre 30 Palii vincendone 5, di cui il primo all'esordio (3 luglio 1978) nella Selva con Urbino

Michele Enzo Bucci detto Randa corre 5 Palii vincendo solo quello all'esordio (2 luglio 1977) nel Valdimontone con Quebel (scosso).

6 - B

La definizione di Borgo Franco è da ricollegare alle vicende del Borgo di Oville, in quanto i pastori transumanti che inizialmente abitavano le coste, per la loro peculiarità di non risiedere stabilmente a Siena, oltre che per oggettive infime condizioni sociali, non erano soggetti a tassazione e si trovavano quindi nella situazione di essere uomini "franchi", cioè esenti da imposizione fiscale non essendo cives senenses

Fino al 1870 Borgo Franco era direttamente collegato a Via Montanini tramite il cosiddetto chiasso buio; aveva lo scopo di collegare la Fonte Nova con la via Francigena.

7 - B

Armava le Compagnie Militari di San Giusto e Rialto

Fu quasi sempre unita alla Spadaforte e abbracciava il territorio, oggi della Torre, compreso fra San Giusto, il vicolo dei Pagliaresi ed il Rialto. Fu senz'altro la contrada soppressa più attiva e longeva, vinse la Bufalata del 1648 e partecipò a numerose feste pubbliche dal 1499 al 1593.

8 - A

Luigi Menghetti detto Piaccina nasce a Empoli il 22 giugno 1762 corre 65 palii vincendone 8. Fa il suo esordio il 16 agosto 1787 e corre il suo ultimo Palio il 2 luglio 1831 all'età di 69 anni. Non ha mai corso nella Lupa

Piaccina vince all'età di 64 anni il 2 luglio 1826 nel Bruco

Ciancone vince all'età di 52 anni il 2 luglio 1969 nell'Onda

Picino vince all'età di 50 anni il 2 luglio 1930 nell'Onda

9 - A

Alfredo Jacopini detto Grattapassere

Palii corsi 2 (Drago, 16 agosto 1925 e Pantera 2 luglio 1930)

La fama di Grattapassere è dovuta alla suggestione di un soprannome che, se in vita gli procurò probabilmente dileggio e derisione, dopo la morte gli ha garantito un posto sicuro nella memoria dei posteri.

Grattapassere, complice un celebre stornello del 1930 ("Pantera ultima non può mai essere, con Grattapassere si vincerà"), è entrato soprattutto nella storia della Pantera e vi si è radicato al punto che i panterini scelsero il suo soprannome come titolo del loro notiziario di contrada.

Programma Commissione Piccoli

Ci risiamo!!!!

Le belle e tiepide giornate, i primi rulli dei tamburi, il Pratino e le Fonti di nuovo animati dalle corse dei bambini...è la sensazione meravigliosa che accompagna il mese di maggio, quando ormai ci si scrolla dalle spalle i lunghi mesi invernali e si respira così nitidamente l'aria d'estate...l'aria di Palio...

Certo, la nostra primavera è stata bella movimentata, grazie soprattutto all'inaugurazione dei nuovi bellissimi locali della Società, nei quali avremo tanto spazio per le nostre attività! E credo di interpretare il pensiero di ogni bambino dicendo che per loro il regalo più bello è stato senza dubbio la sistemazione del Pratino, nel quale sono ormai iniziati a pieno regime sfide a pallone e gare di capriole!

E che bello, anche per noi, vedervi giocare lì indisturbati...e vicini alla Società...senza dover attraversare la strada, finalmente!!!

Grazie ancora al costante e preziosissimo aiuto di Marisa, siamo riusciti anche per quest'anno a formare il nostro piccolo coro...e, sulle note della chitarra di Chiara e di Pippo, gli ormai esperti cantanti si sono esibiti con successo, davanti ai nonni del Campansi, un piccolo assaggio prima della gara canora che li attende a settembre, si spera, nella Giraffa!!! Avremo modo di sentirli mooolte volte provare..!!!

Venerdì 26 giugno alle ore 19.30 vi aspettiamo all'ormai consueta Cena dei Cittini, in occasione della quale venderemo le tessere per la terrazza e le magliettine che stiamo creando..da sfoggiare "rigorosamente" dietro il cavallo!! Inoltre vi daremo le prime informazioni sull'attesissimo campo scuola che ci attende ad agosto..

La Commissione Piccoli vi saluta e vi aspetta come al solito numerosi e sempre entusiasti alle nostre iniziative!!!

L'iniziativa di primavera per i cittini di tutte le contrade quest'anno si è trasformata in un piccolo aiuto, da parte di tutte le Commissioni Piccoli, ai bambini di un paese, Tempera (AQ), colpito dal terremoto di Abruzzo. Siamo in contatto con una maestra e i bambini, a cui abbiamo già fatto pervenire del materiale per la scuola, saranno nostri ospiti nella seconda settimana di giugno qui a Siena e anche nella Lupa.

Sappiamo che è bello condividere le nostre giornate spensierate con chi ha visto la proprio vita così sconvolta e che saremo numerosi ad accoglierli nella nostra bellissima contrada.

W LA LUPA!!!

Per qualunque tipo di informazione e prenotazione potete contattarci ai seguenti numeri: PAOLO GRAZI 349-3865721 – GIULIA PETRI 347-7882494 – FILIPPO BUCCI 338-9501114 – IRENE PERTICI 349-4245473 – LAURA PAGLIANTINI 338-5439270 – ALDO PIANIGIANI 329-8170434.



PROGRAMMA DELLE CENE PER IL PALIO DI LUGLIO

25 giugno: Cena in Vallerozzi

26 giugno: Cena dei Cittini

27 giugno: Cena delle Donne

28 giugno: Cena del Palco

29 giugno: Cenino

30 Giugno: Cenino

1 Luglio: Cena della Prova Generale

Per le cene del **25, 26 e 27** segnarsi nel cartello affisso in Società
Per i giorni successivi ritirare la tessera alle Fonti e in Società

Giorni di vendita della tessere:
tutti i giorni a partire dal pomeriggio di giovedì **25 Giugno**

Orari di vendita delle tessere:
pomeriggio dalle **17.30**
sera dalle **22.00**
(nei giorni di Palio anche dopo la prova)

Per motivi organizzativi si prega vivamente
di prenotarsi e ritirare le tessere
nei giorni precedenti alle cene
(sarà applicata una riduzione di prezzo per coloro che effettueranno la prenotazione)

Le nostre più sentite congratulazioni a Riccardo e a Giulia, freschi sposini, e la nostra gratitudine alla Nobil Contrada del Bruco per lo splendido oggetto regalatoci in occasione dell'inaugurazione della nuova Società.